

Quindi nel Pontificato di *Alessandro VII.* il medesimo Cav. *Bernini* pose mano all'opera del Colonnato (a) quale ultimò sotto *Clemente IX.* Finalmente la S. M. di *Pio VI.*, colla direzione di *Carlo Marchionni* Romano Architetto, e Scultore vi fece aggiungere l'annessa Sacristia tante volte proposta, e generalmente desiderata (b).

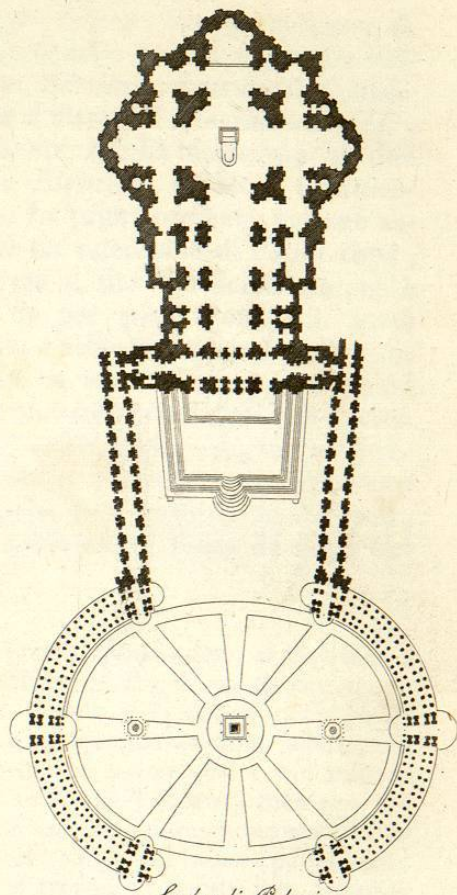
Descrizione delle parti

PIAZZA

Precede la gran Piazza quella chiamata de' *Rusticucci*, che occupa lo spazio racchiuso dalle due Vie di *Borgo Nuovo* e di *Borgo Vecchio*, il quale si estende per circa trecento quattro palmi in larghezza, e palmi trecento sessanta in lunghezza. Nell'anno 1825. venne questa selciata a spese della Reverenda Fabbrica, come sua giurisdizione, e decorata da edifizj in parte nuovi ed in parte decentemente restaurati, che ora formano un accesso più proprio al prospetto della Ba-

(a) *Alessandro VII.* ai 25. Agosto 1661. vi pose la prima pietra.

(b) *Pio VI.* mise la prima pietra della Sacristia ai 22. Settembre 1776. e quindi la benedisse con aver consacrato ai 13. Giugno 1784. l'Altare esistente in quella parte detta *Sacristia comune.*



Scala di Palmi

*Pianta della Basilica Vaticana
sue Piazze e Portici*

silica. Anche la fontana di questa Piazza si vede ora trasportata nello spiazzo dietro al Colonnato, e addossata al muro Leoniano, che regge il passetto coperto dal Palazzo al Castello.

La gran Piazza, che ha la figura di un vasto Anfiteatro (a) fu opera del suddodato Cav. *Bernini*, durante il Pontificato, come si disse, di *Alessandro VII.*, e di *Clemente IX.* La medesima ha due forme, una *Ellittica*, e l'altra *Quadrangolare irregolare*. La prima presenta nel suo asse maggiore un'estensione di Palmi 1074, non compreso il sito del Colonnato, ch'è di Palmi 82. per parte, onde in tutto Palmi 1238, e nell'asse minore Palmi 1020. La seconda ha nel lato maggiore Palmi 504. e nel minore Palmi 497. Nel mezzo della parte ellittica sorge il grande Obelisco di Granito Orientale, che *Noncoreo* Re di Egitto fece inalzare in Eliopoli, fatto poi traslatare a Roma da *Cajo Ce-*

(a) L'Anfiteatro *Flavio* detto il *Colosseo* è il più magnifico, ed il più grande conosciuto sulla Terra. Questo è di figura ovale, e la sua dimensione, quando esisteva intero, era nell'asse maggiore palmi 982. e nel minore palmi 714. La Piazza Vaticana, anch'essa ellittica, è nell'asse maggiore, compreso il Colonnato palmi 1238. e nel minore palmi 1020. di modo che trovasi in questa una maggioranza in lunghezza di palmi 256., ed in larghezza di palmi 306.

sare, per collocarlo nel Circo da lui principiato nella valle Vaticana l'anno 41. dell' Era Cristiana, quale in seguito dall'Imperatore *Nerone* che lo frequentava si chiamò Circo Neroniano. Il punto del Circo, ove fu inalzato quest' Obelisco corrisponde al sito del passo dalla Sacristia al Coro (a). Diversi Sommi Pontefici ebbero in pensiero di trasferirlo di prospetto alla Basilica. A *Sisto V.* n' era riserbata la gloria. Ordinò pertanto a *Domenico Fontana*, da Milli Diocesi di Como, a preferenza di altri molti ingegneri, che vi concorsero, di abbassare l' Obelisco dal sito, ov' esisteva in piede coperto di terra nel suo piantato, trasferirlo ed inalzarlo, ove al presente si vede: lo che egli eseguì dal 30. Aprile al 10. Settembre 1586, (b) Do-

(a) Ad oggetto di precisare il sito, che occupava l' Obelisco all'epoca della sua prima erezione v' è stato posto un selce quadro fasciato di Travertino coll' Iscrizione. *Sito dell' Obelisco fino all'anno MDLXXXVI.*

(b) Nell'atto dell'inalzamento del grand' Obelisco un certo *Brescia* da S. Remo di professione Marinajo, malgrado la proibizione espressa, che niuno del popolo nè colla voce, nè in altra guisa disturbasse la grande operazione, avvedutosi, che qualche Canape per la soverchia frizione correva pericolo di non fare il suo effetto, gridò altamente: *acqua alle funi.* Giovò il suggerimento, e colui, non che punito, ebbe in premio dietro la sua richiesta, la privativa di pre-

po di che il Sommo Pontefice, dedicò questo monumento alla Santissima Croce, concedendo delle Indulgenze a chiunque avesse in quello venerato il segno dell' umana Redenzione.

Quest' Obelisco (a), ch' è di un sol pezzo, e che potè mantenersi intero, perchè fu l' unico non atterrato nelle vicende de' tempi, figura di essere sostenuto da quattro Leoni di metallo allusivi allo Stemma di *Sisto V.* aventi però nell' interno quattro ben grossi perni parimenti di metallo. L' altezza del masso costituente l' O-

vedere la Città di Roma delle palme solite distribuirsi nelle Chiese: qual privilegio gode si tuttora dai suoi discendenti.

(a) Gli Obelischi trasportati a Roma in diversi tempi furono sei grandi e quarantadue piccoli; la massima parte ornati di geroglifici Egizj. Questo del Vaticano però non ha che due iscrizioni Latine nell'estremità superiore ed inferiore. Sono poi affatto liscj quello di S. Maria Maggiore e di Montecavallo, esistiti ambidue avanti la porta del Mausoleo di Augusto.

Taluni hanno pensato che l' Obelisco Vaticano privo di geroglifici non sia stato mai inalzato in Egitto, ma che sopravvenuta la Potenza Romana sia stato unicamente di là tratto per servire di ornamento all' antica città regina del mondo. Checchè sia di questa osservazione il seguente epigramma ne instruisce aver altri pensato il contrario.

*Ægyptus Soli, binis me Roma dicavit
Augustis, sacrae tu, pie Sixte, Cruci.*

belisco è di Palmi 113 e mezzo. La larghezza maggiore nelle facce orientale, e meridionale Palmi 12. : in quella Settentrionale Palmi 13. e nell' Occidentale Palmi 13. e mezzo. L' elevazione totale dalla superficie della Piazza alla sommità della Croce è di Palmi $182 \frac{1}{4}$ (a). Le Aquile, e Festoni di metallo, che si veggono nell' inferior parte dell' Obelisco e le colonne di Granito intorno vi furon poste nel Pontificato d' *Innocenzo XIII.*; in quello di *Benedetto XIII.* fu selciata la Piazza, ed ornata con guide di Travertino.

Nell' anno 1817. a spese di Monsig. *Maccarani* allora Economo della Rev. Fabrica, si formò da Monsig. *Filippo Luigi Gilj*, Beneficiario della Basilica, una

(a) Le dimensioni parziali dell' Obelisco sono le seguenti.

Gradini di Travertino	Palmi	2
Fascia di Marmo	„	$4 \frac{3}{4}$
Base di Granito	„	4
Primo Zoccolo	„	13
Cimasa	„	$3 \frac{1}{2}$
Contro Zoccolo	„	$11 \frac{1}{2}$
Cimasa e Pianetto	„	$2 \frac{1}{2}$
Leoni ove posa l'Obelisco	„	$1 \frac{1}{2}$
Masso dell'Obelisco	„	$113 \frac{1}{2}$
Monti, Stella, e Croce	„	26
Totale		$186 \frac{1}{4}$

esatta *Linea Meridiana* nella gran Piazza, sulla quale sono notati li dodici *Segni* dello Zodiaco, e l' Obelisco serve di *gnomone*, che colla sua ombra indica le mensuali Stazioni del Sole nel punto del meriggio di ciascun giorno. Intorno al piantato vi sono segnati li nomi de' Venti principali nella parte da cui soffiano.

Le due magnifiche Fontane laterali sono alte Palmi 35. : le Vasche ottangolari hanno di giro Palmi 126. : le Tazze di Granito rotonde Palmi 72. di circonferenza : il Cappello con Squame, dal cui centro sorge l' acqua Pal. 14. di periferia. L' ejaculazione dell' acqua giunge all' altezza di Palmi 25. Quella dalla parte del Palazzo Apostolico era stata fin dal tempo d' *Innocenzo VIII.* situata molto al di sotto del punto ove al presente si trova, e precisamente di fronte all' odierna Porta Angelica. La medesima fu abbellita d' ordine di *Paolo V.*, ma dopo fabbricato il Colonnato, *Alessandro VII.* ordinò al Cav. *Bernini* di traslocarla, ove oggi si vede perchè stesse in direzione dell' Obelisco, e che altra simile ne costruisse dalla parte opposta. Il trasporto di detta Fontana, e la costruzione dell' altra ebbe luogo nel Pontificato di *Clemente X.*; ma in questa seconda essendo poca l' acqua, il Ven. *Innocenzo XI.* la fece accrescere (a).

(a) L'acqua di queste due sorprendenti

I due grandi Colonnati sono composti di quattro giri di Colonne equidistanti, che formano tre ambulacri. Ciascuno de' Colonnati sudetti contiene numero 45. Pilastri, e 142. Colonne, alte compresa la base, e il Capitello, Palmi 57. e mezzo, l'altezza dell' Architrave, Fregio, Cornice Palmi 14. e un terzo, della Balaustra Palmi 8. e mezzo. Le statue al di sopra rappresentanti figure sacre sono in numero di 118. : l'altezza delle medesime è di Palmi 14. : onde in tutto Palmi 94. e un terzo : la larghezza del Colonnato è come si disse, Palmi 82. (a).

I due Bracci, che uniscono il Colonnato al Portico, e che fiancheggiano la parte quadra irregolare della Piazza sono

Fontane è un ramo dell'acqua Paola, che fa la sua principal figura sul *Gianicolo*, così detta da *Paolo V.* che la riconduttò colla spesa di quattrocento mila scudi. Anticamente si chiamava *Trajana* e *Sabatina*, e ne' bassi tempi *Tuscia* e *Tocia*. La sua origine si deriva da diverse vene di un Predio detto la *Fiora* tra la *Manziana* e *Bracciano*, e da altre sorgenti di quelle adjacenze, alle quali in seguito da *Clemente X.* fu aggiunta porzione dell'acqua del Lago *Sabatino* detto di *Bracciano*.

(a) Sulla Piazza tra la Guglia e le Fontane, mediante un segno rotondo di Traverfino, è stato marcato il punto di confluenza de' raggi, che partono da ciascuna colonna, dal quale non se ne vede che un rango solo.

lungi nell'interno Palmi 324. larghi Palmi 23. e un terzo. Ciascun d'essi ha sul principio una Porta con colonne di Paonazzetto, stipiti, e colonnette di marmo: sul frontespizio evvi un quadro di Mosaiico: quello dalla parte del Palazzo rappresentante la *B. V. co' SS. Pietro e Paolo* è lavoro di *Gio: Battista Calandra* da Vercelli sul disegno del Cav. *Giuseppe Cesari* d'Arpino: l'altro esprime la chiamata di *S. Pietro* alla sequela del Redentore è di *Pietro Spagna* sul disegno di *Ciro Ferri Romano* (a). I sudetti due Bracci hanno 22. pilastri al di fuori, e 20. al di dentro. Intermedie vi sono 11. grandi Fenestre. Il Braccio dalla parte meridionale ha le Fenestre d'ambi i lati, quello dalla parte del Palazzo non le ha che verso la Piazza. Sopra la

(a) Il Portone dal lato del Palazzo è di bronzo: questo in origine fu fatto fare da *Innocenzo VIII.* per servire al detto Palazzo: fu poscia rimosso a cagione della fabbrica della Facciata, e Portico della Basilica: *Paolo V.* lo fece adattare alla nuova Porta del ridotto Palazzo: finalmente *Alessandro VII.* lo fece collocare all'uso presente.

Il Portone dall'altro lato è di legno.

In vicinanza dei due Portoni, e precisamente nel sito della comunicazione de' Bracci col Colonnato esistono rispettivamente due Porte, d'onde per mezzo di Scale a lumaca si ascende al piano, che a questi sovrasta, munito di balaustre, che serve di ambulacro.

Balaustra di ciascuno de' sudetti Bracci normalmente ai Pilastri esistono altrettante Statue uguali a quelle del Colonnato postevi sotto il Pontificato di *Clemente XI* (a).

La magnifica Scala, per cui si ascende alla Basilica è composta di 22. gradini, divisa in tre ripiani, fatta costruire da *Paolo V.*, e ridotta poscia alla presente forma da *Alessandro VII.* per opera del *Cav. Bernini*, che vi adattò il Padiglione a 16. cordoni. La lunghezza dell'intera scala, compresi il Padiglione ch'è di Palmi 218. si estende a Palmi 240. : la sua larghezza è di Palmi 292. Le Statue de' *SS. Pietro e Paolo* a piè della scala sudetta sono lavoro di *Mino* da Fiesole scolpite sotto il Pontificato di *Pio II.*

FACCIATA

La Facciata dall'ultimo ripiano della Scala, su cui essa sorge, è alta Palmi 202. e mezzo, larga Palmi 504. Questa differenza in meno nella sua altezza, fu occasionata dal non essersi mantenuta l'i-

(a) Una serie composta di 90. delle 140. Statue sovrapposte tanto ai due Bracci, che al Colonnato è stata incisa in rame dal piissimo *Pier-Leone Bombelli* su i disegni di *Antonio Cavallucci*, e di *Giuseppe Cades*; e si trova vendibile presso la Rev. Fabrica.

dea del *Maderno*, giusta la quale dovevano inalzarsi due Campanili laterali, che egli solamente incominciò, e proseguiti furono dal *Bernini*. A causa però delle differenze insorte nell' ultimazione del progetto sotto il Pontificato d' *Innocenzo X.*, se ne ordinò la demolizione, mentre quello dalla parte meridionale era già presso al termine. Fino al Pontificato della S. M. di *Pio VI.* niun altro ornamento si pensò di sostituire ai Campanili, de' quali la Facciata era rimasta scema. Egli fu che vi fece costruire in loro vece i due Orologi, de' quali appresso ragioneremo. Le Otto Colonne di ordine Corintio hanno Palmi 12. di diametro e Palmi 126. di altezza, compresi il zoccolo, base, e capitello. Sonovi altresì quattro Pilastri, e sei mezzi Pilastri di uguale altezza, che insieme sostengono l'Architrave, fregio, e Cornice dell' altezza in tutto Palmi 26. Al di sopra di detta Cornice nella parte media della facciata vedesi il Frontespizio acuminato avente nel timpano lo Stemma di *Paolo V.* qual Frontespizio occupa egualmente gran parte del sovrapposto Attico dell' altezza di Palmi 43. e mezzo, coronato di Balaustra alta Palmi 8. e mezzo sulla quale sorgono tredici statue di Travertino alte Palmi 25. e mezzo, rappresentanti nel mezzo il *Salvatore*, alla cui destra *S. Giovanni Battista* e quinci e quindi Undici Apostoli, a riserva di *S. Pietro*, la cui Statua è, co-

me si è detto, al basso della Scala lateralmente a quella di *S. Paolo*. La sopradetta Balaustrata nelle sue estremità sopra le quali dovevan sorgere i già detti due Campanili è tronca ora dai due grandi Orologi, uno all' Italiana, l'altro all' oltramontana: i quadranti hanno Palmi 18. di diametro: già di musaico eseguiti sotto la direzione di *Gio. Battista Ponfreni*, ed al presente di stucco, l'architettura è del Cav. *Giuseppe Valadier*, la Scultura fu incominciata da *Andrea Bergondi*, e terminata da *Giuseppe Angelini* Romani: l'intaglio in pietra è opera di *Francesco Franzoni* di Massa di Carrara: le machine, o castelli sono lavoro d'ingegnosa, e nuova invenzione del rinomato *Raffaello Fiorelli* d' Ariano nel Regno di Napoli.

Fra le sopra descritte Colonne, e Pilastri si osservano sette aperture di vario ornato e grandezza, con due grandi Nicchie ne' punti laterali, ove la scala termina la linea della Facciata giusta la prima idea della medesima. Le tre di mezzo, hanno Palmi 61. e mezzo di altezza, e Palmi 34. di larghezza. Ciascuna di esse è adorna di quattro colonne Joniche di differenti marmi situate nel vivo de' muri. Le altre due più piccole formate in arco sono alte Palmi 34., larghe 15. e mezzo. Tutte e cinque sono in direzione delle cinque Porte, che danno ingresso alla Basilica e sono guarnite di cancelli di ferro di maestrevole lavoro,

ed ornati di metallo. Le ultime due aperture più grandi delle cinque già descritte, che occupano i lati, ove dovevano erigersi i due Campanili hanno di altezza Palmi 71. e un terzo: di larghezza Palmi 32.: esse sono fatte ad arco e cinte di parapetti a balaustra di travertino (a). Superiormente alla grande apertura, ossia Porta di mezzo della Facciata, evvi un Bassorilievo di marmo rappresentante *Cristo* nel dare a *S. Pietro* la potestà delle Chiavi, opera di *Ambrogio Bonvicini* Milanese. Sopra le quattro immediatamente a questa prossime esistono altrettante fenestre quadrilunghe per dare più di lume al Portico. Più in alto perpendicolarmente alle sette già dette aperture grandeggiano altrettanti balconi cinti di balaustre adorne di piccole Colonne (b) e sopra alle due menzionate grandi Nicchie corrispondono altri due più piccoli balconi con balaustra, senza luce nell'interno per mera figura

(a) Sotto al grand'Arco dalla parte Meridionale n'esiste altro assai più piccolo, che serve di passaggio alla strada della Sacristia avente dai fianchi due Porte, che introducono a delle Stanze per uso di munizioni.

(b) Il Balcone di mezzo è quello, d'onde si pubblica il nuovo eletto Pontefice, e sopra esso parimenti si corona. Serve inoltre al medesimo Pontefice per l'atto delle Benedizioni solenni ne' giorni stabiliti, ed ogni qual volta se ne dia l'occasione.

nella simetria. Nel fregio superiore leggesi a caratteri cubitali l'Iscrizione allusiva a *Paolo V.*, che tant'oprò per l'accrescimento, e decoro della grande Basilica. L'Attico finalmente è adorno di otto finestre alternativamente maggiori: quelle sottoposte agli Orologi, non conservano la loro primiera forma, essendosi dovute ingrandire all'epoca della costruzione di questi, a motivo di situare le Campane nel locale, ov'è quella della parte meridionale.

PORTICO

Veramente corrispondente alla magnificenza della Basilica è l'Atrio della medesima, la cui lunghezza è di Palmi 318. la larghezza Palmi 57., e l'altezza Palmi 90. Cinque sono le Porte, che introducono alla sudetta (a): l'ultima dalla parte del Palazzo Apostolico è detta *Santa* quale non è aperta che nell'anno del Giubileo (b).

(a) Le Porte dell'antica Basilica erano parimenti cinque: la media detta *Argentea*: le due a destra di essa *Ravegnana*, e del *Giudizio*, o sia de' *Morti*, introducendosi per questa ultima i cadaveri del Clero Vaticano: quelle alla sinistra *Romana*, e *Guidonia*.

(b) Con solenne cerimonia la vigilia di Natale si apre dal Sommo Pontefice la sudetta *Porta Santa* per dar principio all'anno del Giubileo; mentre quelle di *S. Paq-*

Hanno di altezza Palmi 33. di larghezza Palmi 16. e un quarto. A riserva di detta *Porta Santa*, che vedesi murata; tre di esse hanno le imposte di legno colorato a metallo, e quella di mezzo le ha di bronzo istoriato, fatte per ordine di *Eugenio IV.* per servire alla vecchia Basilica; e quindi da *Paolo V.* fatte ristaurare, ed accrescere nell'estremità superiore ed inferiore per collocarle nel sito, che occupano al presente. Il lavoro di queste è di *Antonio Filarete* detto *Averulino*, e di *Simone* fratello di *Donato* Scultori Fio-

lo, *S. Giovanni in Laterano*, e *S. Maria Maggiore* si aprono da tre Cardinali legati a latere, e ne siegue la chiusura nello stesso giorno dell'anno seguente. Il primo che istituì l'anno del Giubileo, prescrivendolo per ogni cento anni fu Papa *Bonifacio VIII.* nel 1300., con ordinare la visita della Basilica Vaticana, e di *S. Paolo* alla *Via Ostiense*. *Clemente VI.* lo ridusse ad ogni cinquant'anni, e vi aggiunse la visita della Basilica *Lateranense*; e *Gregorio XI.* quella di *S. Maria Maggiore*. *Urbano VI.* lo stabilì ogni trentatré anni, e finalmente *Paolo II.* ogni anni venticinque siccome si è successivamente praticato.

I Giubilei celebrati dopo quello di *Bonifacio VIII.* nel 1300. sono i seguenti: da *Clemente VI.* nel 1350., da *Bonifacio IX.* nel 1390. e dallo stesso nel 1400., da *Martino V.* nel 1423., da *Nicolò V.* nel 1450., da *Sisto IV.* nel 1475., da *Alessandro VI.*

rentini. Vi si osservano le Immagini del Santissimo *Salvatore*, di *Maria Vergine*, e de' *SS. Pietro e Paolo*, e del suddetto *Eugenio IV.* genuflesso innanzi a *S. Pietro*: la crocefissione di *S. Pietro* seguita fra le due Mete: la decollazione di *S. Paolo* all' Acque Salvie: la coronazione di *Sigismondo* Imperatore per mano del nominato *Eugenio IV.*, che seguì in detta Basilica li 31. Maggio 1433.: e l'udienza da questi data a diversi Ambasciatori di Principi Orientali (a). Al di sopra dell' indicata Porta di mezzo vedesi un Bassorilievo fatto dal Cav. *Bernini* rappre-

nel 1500., da *Clemente VII.* nel 1525., da *Giulio III.* nel 1550., da *Gregorio XIII.* nel 1575., da *Clemente VIII.* nel 1600., da *Urbano VIII.* nel 1625., da *Innocenzo X.* nel 1650., da *Clemente X.* nel 1675., *Innocenzo XII.* principiò quello del 1700. e lo terminò *Clemente XI.*, da *Benedetto XIII.* nel 1725., da *Benedetto XIV.* nel 1750., da *Pio VI.* nel 1775., quello del 1800. non fu celebrato, stante le critiche circostanze d'Europa, e l'ultimo del 1825. è stato celebrato da *LEONE XII.* felicemente regnante.

Le Porte Sante del Giubileo furono introdotte da *Alessandro VI.* che celebrò quello del 1500. Il sito per quella della Basilica Vaticana antica fu presso la Porta *Guidonia*. L'ornato di quella, che attualmente esiste fu fatto fare da *Gregorio XIII.* che celebrò il Giubileo del 1575.

(a) La seguente Iscrizione incisa nella su-

sentante il *Salvatore*, che affida a *S. Pietro* la cura del suo ovile: nel Lunettone incontro vi si osserva il celebre musaico, opera di *Giotto* esprimente la Navicella di *S. Pietro*, in cui è simboleggiata la Chiesa Cattolica (a), fattovi collocare da *Alessandro VII.* e quindi ristaurato da O-

detta Porta sotto i piedi di *S. Paolo* è allusiva alle riferite ambascerie.

*Ut Græci, Armeni, Æthiopes hic aspice,
ut ipsa*

*Romanam amplexa est gens Jacobina
fidem.*

Come l'altra sotto i piedi di *S. Pietro* e la figura di *Eugenio IV.* genuflesso si riferisce alle imprese di questo Pontefice e dice

*Sunt haec Eugeni monumenta illustria
quarti*

Excelsi haec animi sunt monumenta sui.

(a) Il Musaico della Navicella del *Giotto* costò al Cardinal *Giacomo Gaetano Stefaneschi* 2220. fiorini. Fu la prima volta collocato sull'interna parte della Porta dell' Atrio del *Quadriportico* dell'antica Basilica. *Paolo V.* per costruire la giunta, e la facciata lo fece collocare sopra la fontana da lui fatta nel sito, che ora occupa il Braccio annesso al Colonnato dalla parte del Palazzo, dopo averlo fatto ristaurare dal valente Musaicista *Marcello Provenzale*. *Urbano VIII.* nel 1629. lo fece situare sulla Porta maggiore della Basilica dalla parte interna, avendone fatto fare copia in pittura da *Francesco Berretta*, prima di rimuoverlo per tema, che ne avesse a soffrire nocumento: que-

razio *Manente* Sabinese per ordine di *Clemente X.*

Tre antiche Lapidi si osservano incastrate lateralmente alle predette Porte: quella vicino alla Porta *Santa* è la Bolla di *Bonifacio VIII.* per la pubblicazione del Giubileo: la seconda tra la Porta *Argentea* e la *Ravegnana* è l'elogio di *Adriano I.* composto da *Carlo Magno* in versi elegiaci, che in origine esisteva sul sepolcro di quel Pontefice entro il dilui Oratorio esistito presso il sito, che ora occupa la Cattedra del Penitenzier Maggiore: la terza tra la Porta de' *Morti* e la *Ravegnana* esprime la donazione di alcuni Oliveti, fatta da *S. Gregorio II.* pel mantenimento delle Lampade della Basilica.

sta copia fu situata nella Chiesa de' Cappuccini di Roma.

Il motivo per cui il sudetto mosaico fu posto nel Lunettone dirimpetto alla vecchia Basilica fu per togliere l'abuso, che si permettevano i Fedeli Orientali di fare orazioni, prima d'entrare nella Basilica, colla faccia verso l'Oriente, senza che vi fosse alcuna Immagine degna di venerazione, come appunto era quella del Salvatore, ch' esiste in detto mosaico.

Il Cardinal *Baronio* ogni volta, che visitava questa Basilica soleva recitare genuflesso avanti queste Sacre Immagini la seguente orazione: *Domine ut erexisti Petrum a fluctibus, ita eripe me, famulum tuum, a peccatorum undis.*

La volta è composta di sedici Lunette, ciascuna con finestra quadra nel mezzo, parte reali, e parte finte, a riserva di quelle ove sono situati il Mosaico del *Giotto* e il Bassorilievo, superiormente descritti. Ai lati delle dette fenestre esistono altrettante Statue, nel numero in tutte di 30., rappresentanti i primi Papi Martiri coll' indicazione a' piedi de' rispettivi nomi. Adornano inoltre la suddetta Volta varj Bassirilievi similmente di stucco esprimenti gli atti degli Apostoli, opera di *Giovanni Battista Ricci* da Novara, che altri attribuisce ad *Ambrogio Bonvicini*, fatti colla direzione di *Martino Ferrabosco* Architetto. Il Pavimento a diversi marmi è disegno del Cav. *Bernini*, fatto nel Pontificato di *Clemente X.* Nell'angolo meridionale di detto Portico v'è una Scala interna a lumaca per ascendere al locale delle Campane.

Vestiboli del Portico

I due Vestiboli annessi al Portico, e che servono di comunicazione ai Bracci de' Colonnati nel sito, ove secondo si è osservato, sorger dovevano i due grandi Campanili, sono lunghi Palmi 66. e mezzo, larghi Palmi 43., e la loro altezza uguaglia quella dello stesso Portico. Le statue di Travertino collocate nelle quattro nicchie di ciascuno di essi sono alte Palmi 18.: quelle dal lato del Palazzo rappresentano